

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DELL'AGENZIA N. 1 DI PAVIA, PER AYAMÉ' (O.N.G.)

Pavia, 17 dicembre 2009 - Collegio Ghislieri

In data 17 dicembre 2009, alle ore 21,15, presso l'Aula Goldoniana del Collegio Ghislieri a Pavia, si è svolta, ai sensi dell'art. 6, *lett. a)* dello Statuto, l'assemblea annuale dei soci dell'*Agenzia n. 1 per Ayamé* (O.N.G.) per discutere e deliberare sulla base del seguente ordine del giorno:

1. Introduzione del Presidente del Comitato di coordinamento, Ernesto Bettinelli.
2. Presentazione e approvazione del Rendiconto-2009. Relazione dei Revisori.
3. Conferimento dei "Rondinoni d'oro-2009".
4. Rapporti sull'attività svolta dall'Agenzia nel 2009 e sua approvazione.
5. Elezione delle cariche sociali per il triennio 2010-2012.
6. Presentazione del progetto: "I frutti della terra".
7. Approvazione del piano finanziario 2010.
8. Presentazione della Fondazione "Magni per Ayamé".
9. Intervento conclusivo di Paolo Sannella, già Ambasciatore d'Italia in Costa d'Avorio: *Pace e sviluppo in Costa d'Avorio*.

Risultano presenti gli associati (anche rappresentati dai rispettivi coniugi): *omissis*.

Gli associati assenti non hanno conferito deleghe.

Accertata la validità della costituzione dell'Assemblea, la riunione è dichiarata aperta.

I lavori sono coordinati da Massimo Poluzzi che presenta il programma della serata. Cristina Gallotti è nominata segretaria dell'Assemblea.

1. **Ernesto Bettinelli**, presidente del Comitato di coordinamento, si limita a rivolgere un breve saluto ai partecipanti e, in particolare, alle autorità presenti (tra le quali il Prefetto di Pavia, Ferdinando Buffoni e l'Assessore alla Cooperazione del Comune di Pavia, Marco Galandra). Rinvia l'illustrazione generale dell'attività svolta dall'Agenzia alla relazione e alla documentazione inviata per tempo a tutti gli associati e sostenitori e pubblicata sul sito internet dell'Agenzia. Sottolinea che i rapporti specifici relativi alle singole iniziative potranno completare il quadro degli interventi in maniera esaustiva, a conferma del metodo del decentramento delle responsabilità tra i diversi gruppi di lavoro che da tempo animano l'Agenzia.

2. **Francesco Rigano**, anche a nome del collegio degli altri revisori uscenti (Emilio Gerelli e Lorenzo Lombardini), riferisce sul rendiconto relativo all'anno finanziario-2009, corredato dalla relazione ufficiale allegata al presente verbale, unitamente agli altri documenti contabili. Segnala, in particolare, che l'esercizio appena concluso può vantare l'ammontare di entrate più consistente nei 19 anni di vita dell'Agenzia. A questo risultato ha certamente contribuito l'incremento delle elargizioni individuali (associati, sostenitori dell'Ong in generale e della Pouponnière) per un valore pari a 190.000 Euro, corrispondenti al 62 per cento dell'autofinanziamento ottenuto nel 2009.

Rilevante, anche se potrà essere inserito solo nel bilancio del 2010, è l'esito appena pervenuto del 5 per mille relativo al 2007. Anche in questo caso il numero dei contribuenti che hanno scelto l'Agenzia è quasi il doppio rispetto al 2006. Considerando il versante delle uscite, rileva come il loro ammontare sia assai prossimo a quello delle entrate effettive. Ne risalta la capacità dell'Agenzia di sviluppare i propri programmi in maniera efficiente, anche se i nuovi "grandi" progetti, realizzabili solo in tempi più lunghi, comporteranno sempre di più la necessità di procedere ai necessari accantonamenti di bilancio in una prospettiva pluriennale. Significativo è anche il dato delle valorizzazioni dal quale emerge l'incremento dei soggetti (enti e imprese) che partecipano alle iniziative dell'Agenzia attraverso la donazione di beni (imputati ai singoli progetti ed inviati attraverso container ad Ayamé) o servizi economicamente assai rilevanti. Infine, ancora una volta l'Agenzia si dimostra nell'universo delle Ong, tra le più parsimoniose nelle spese interne (destinate alla propria organizzazione e attività sul territorio): non più dello 0,43 per cento del totale delle uscite. Ciò è possibile solo grazie al lavoro assolutamente volontario e all'impegno di quanti operano nell'Agenzia.

Il rendiconto (allegato al presente verbale), messo in votazione, è approvato all'unanimità.

3. Il **presidente** (assieme a Bianca de Maria e Tonino Piccini, sponsor del riconoscimento) conferisce il "Rondinone d'oro - 2009" ai giovani volontari che si sono recati per la prima volta in missione di lavoro-stage ad Ayamé: **Alba Muzzi, Eleonora Scorletti, Federico Gatto** (specializzande del Policlinico S. Matteo e laureando dell'Università di Pavia) e **Antonio Limanni** (sostenuto dall'Ordine degli Ingegneri di Pavia). Infine il Rondinone viene assegnato al socio onorario **Paolo Sannella**, già ambasciatore d'Italia ad Abidjan, il quale ha sempre favorito con entusiasmo le iniziative di cooperazione dell'Agenzia in Costa d'Avorio, anche nei periodi più difficili.

4. I responsabili dei vari progetti e delle iniziative dell'Agenzia espongono l'attività svolta in corso d'anno.

I. Con riguardo alla cooperazione medica intervengono **Paolo Dionigi**, coordinatore del "Comitato dei medici del San Matteo per Ayamé", e **Paolo Emilio Bianchi**.

Dionigi riferisce sull'attività del Comitato medico, che si è progressivamente sviluppato ed esteso non solo ad altre professionalità e specializzazioni presenti nel Policlinico San Matteo, ma anche ad alcuni docenti della Facoltà di Farmacia e laureandi nella medesima, come Federico Gatto, appena rientrato da uno stage presso l'Ospedale di Ayamé. Anche nel 2009 le missioni mediche "punto a punto" sono state numerose e qualificate: Serena Venturelli (da ottobre 2008 a marzo 2009) ha coadiuvato la campagna contro l'Aids (Stop-Sida) di cui l'HGA è capofila nel territorio di riferimento; l'équipe degli oculisti che, per la prima volta, si sono recati ad Ayamé in missione chirurgica, in febbraio. Da parte sua il Policlinico San Matteo ha ospitato in luglio la dott. Annié Diakouri per un importante stage in pediatria e neonatologia e il tecnico Inza Coulibaly per prendere conoscenza delle più avanzate tecnologie in campo radiologico. Infine, in ottobre-novembre c'è stata la missione di Alba Muzzi, Eleonora Scorletti (beneficarie di borse Cariplo) e Federico Gatto, ciascuno dei quali ha coperto ruoli specifici, con particolare riguardo alla valutazione dei livelli di assistenza sanitaria prestata nell'Ospedale ivoriano: i dati raccolti verranno successivamente elaborati per ricavarne indicazioni utili anche per il tipo di cooperazione mirata che l'Agenzia e il San Matteo potranno assicurare. Nella stessa prospettiva si colloca l'indagine, condotta da Federico Gatto, sui farmaci impiegati localmente. I soggiorni dei volontari pavesi hanno, tra l'altro, potuto confermare la buona organizzazione e tenuta dell'HGA e il continuo progresso dei suoi servizi. Indubbiamente le difficoltà per l'Ospedale di far fronte alle gravi malattie (soprattutto infettive) diffuse nella regione rimangono notevoli. Basti considerare l'AIDS per contrastare il quale l'Agenzia dedica risorse umane e finanziarie importanti. Proprio Serena Venturelli ha condotto studi epidemiologici sulla propagazione della patologia e sulle perduranti difficoltà dell'accesso gratuito ai farmaci e alle terapie da parte della gran parte della popolazione interessata. I dati raccolti dimostrano comunque il miglioramento della situazione sia per quanto riguarda le diagnosi, sia per l'incremento esponenziale dei pazienti trattati nell'HGA.

Bianchi illustra i risultati della prima missione degli oculisti del San Matteo ad Ayamé, resa possibile grazie al coinvolgimento e all'entusiasmo dell'intero staff della Clinica (Giovanni Furiosi, Elena Antoniazzi, Lella Migliavacca, Alessandro Bianchi, Alessio Delfino) e all'eccezionale apporto volontario di Sandro Borloni (diventato infermiere sul campo...), nonché all'assistenza di Serena Venturelli. Le difficoltà che si prospettavano non erano lievi per la pressoché totale mancanza nell'Ospedale di Ayamé di mezzi (attrezzature e farmaci), che pertanto sono stati recuperati (anche grazie a donazioni) e inviati o portati a mano dai componenti dell'équipe in maniera piuttosto avventurosa. In ogni caso, questi inconvenienti sono stati superati anche con la collaborazione davvero positiva del personale locale (cita, in particolare, i bravissimi anestesisti) cosicché è stato possibile operare in 15 giorni 103 cataratte che in Costa d'Avorio rappresentano una delle più frequenti patologie negli adulti ed anche nei bambini. Annuncia che il 23 gennaio 2010 gli oculisti del San Matteo ritorneranno ad Ayamé, ma in condizioni certamente più favorevoli, in quanto nel frattempo sono state inviate le indispensabili attrezzature (messe a disposizione dalla Fondazione Salvatore Maugeri) che hanno consentito l'allestimento di un laboratorio oftalmico finalmente adeguato.

II. Espongono l'attività svolta nel settore delle "grandi opere" e del supporto tecnologico e della manutenzione **Giuseppe Bargigia** (che rappresenta l'Ordine degli Ingegneri nel Comitato di Coordinamento dell'Agenzia) e **Maurizio Mangiarotti**, già volontario ad Ayamé, e neo presidente della "commissione solidarietà", istituita dall'Ordine medesimo.

Bargigia presenta innanzitutto la "squadra" degli ingegneri e dei tecnici che hanno preso parte, in gennaio, alla missione ad Ayamé (oltre Bargigia, Filippo Dacarro, Marco Majocchi, Roberto Rossella, Franco

Dell'Antonia) per verificare l'andamento dei lavori in corso. Il progetto principale riguarda il "risanamento ambientale" avviato due anni fa e diretto in loco da Francesco Vinco, senza il quale non sarebbe ora possibile esibire i risultati raggiunti. Con Francesco ha collaborato l'Ing. Yao Sabenin originario di Ayamé. La risistemazione, in via di conclusione, delle fognature di Ayamé (che ha richiesto l'adesione convinta dei residenti che hanno dovuto sopportare qualche disagio nelle loro abitudini) è, di per stessa, un'opera "non visibile", ma assolutamente utile sotto il profilo dell'igiene pubblica e di grande impatto economico (l'Agenzia, anche in virtù del cofinanziamento della Fondazione Banca del Monte della Lombardia, ha stanziato e speso 240 mila Euro). Sono stati interrati nella gran parte della città gli scarichi fognari a vista, che ora non contaminano più la rete per il deflusso delle acque piovane. L'altra grande opera ultimata nel 2009 è la ristrutturazione edilizia dell'Ospedale di Bianouan (nell'ambito del progetto "Antenne dell'HGA") e il suo ampliamento in tre blocchi funzionali, oltre a una struttura di accoglienza e di socializzazione (il c.d. "apatam"). Gli interventi effettuati (per un costo totale di 55.000 euro, con un importante contributo finanziario del Rotary Cremona) hanno permesso all'Ospedale di disporre di un reparto di medicina generale più adeguato e di una maternità più rispondente alle esigenze locali. Si è provveduto anche a predisporre le strutture tecnologiche indispensabili per la fruizione di tutti i servizi, come l'approvvigionamento idrico che tuttora manca.

Mangiarotti si sofferma sui progetti prossimi, curati dal "gruppo ingegneri". In particolare riconosce come prioritaria l'esigenza di portare l'acqua nell'ospedale di Bianouan. In tal senso è già stata individuata una soluzione soddisfacente, sulla base di rilievi pervenuti da Francesco Vinco, cioè l'allacciamento a un pozzo esistente con le necessarie opere a corredo. Oltre a questo intervento, l'attenzione e l'impegno degli ingegneri saranno rivolti alla manutenzione delle strutture realizzate in questi anni dall'Agenzia. È indispensabile avvalersi delle forze locali per costituire un'apposita organizzazione a competenza generale dedicata a tale scopo, tuttora assente ad Ayamé. Inoltre, dopo la sistemazione della rete fognaria, il proposito è di provvedere alla gestione dei rifiuti e alla loro differenziazione attraverso la progressiva creazione di piattaforme ecologiche, con la collaborazione della società Montana di Milano. Sarà importante sensibilizzare la popolazione locale anche attraverso idonei strumenti di comunicazione come la radio locale.

III. L'attività di reperimento ed invio di attrezzature e beni vari ad Ayamé è esposta da **Roberto Rossella**, il quale sottolinea come anche in questo settore sia stata assai importante la presenza ad Ayamé di Francesco Vinco che si è occupato dello smistamento dei materiali pervenuti attraverso due container con riguardo alla loro specifica destinazione. Il primo container è stato inviato a giugno, il secondo a novembre. Per offrire una dimensione precisa dell'impegno dell'Agenzia ricorda alcuni dati significativi: il peso complessivo dei beni trasferiti ha superato le 10 tonnellate e il loro valore approssimativo (per difetto) è di circa 250 mila Euro. Cita, in particolare, il materiale elettrico utilizzato sia per gli impianti dell'ospedale di Bianouan, sia per l'ammodernamento dell'HGA, nonché i vari presidi medici e i ricambi per coprire le esigenze della gran parte dei suoi servizi. Con il container di novembre sono state inviate attrezzature davvero strategiche e di notevole valore (come quelle per il laboratorio oftalmico donate dalla Fondazione Salvatore Maugeri), oltre ad altri beni necessari alla Pouponnière. Gran parte di questo materiale proviene da donazioni di privati, enti ed imprese ed è una ulteriore dimostrazione della capacità dell'Agenzia di far presa sul territorio non solo pavese. Anche l'allestimento dei container è stato realizzato attraverso un lavoro di squadra che ha coinvolto amici e familiari, anche oltre la cerchia degli aderenti alla nostra ONG. Ora non rimane che pensare al container del 2010, anche perché ulteriori materiali importanti sono già stati acquisiti e immagazzinati. A parte verrà inviata ad Ayamé l'autoambulanza donata dalla Croce Verde di Pavia, grazie all'interessamento di Tonino e di Stefano Piccini.

IV. Gli interventi in campo assistenziale e sociale vengono svolti da **Flora d'Antona** (sulla Pouponnière) e da **Silvia Stringhini** (sul microcredito).

Flora d'Antona riferisce sull'andamento della Pouponnière che attualmente ospita 53 bambini. Per meglio segnalare lo sviluppo dell'impegno dell'Agenzia in questo settore ricorda che il "primo" asilo nido, interno all'HGA, fu realizzato nel 2001 e che da allora i bambini presi in carico dall'Agenzia sono stati 160. Alcuni sono nati prematuri o sieropositivi, ma sono stati recuperati integralmente alla vita, proprio in virtù della qualità delle cure loro prestate e della professionalità di quanti, a partire da Emi, operano nella struttura. Come è noto, la permanenza dei bambini nella Pouponnière dura, salvo qualche caso eccezionale, fino al raggiungimento del terzo anno di età; poi si cerca di reintegrarli gradualmente e consapevolmente nelle famiglie d'origine con il progressivo coinvolgimento dei genitori o, in loro assenza, di figure equivalenti. I bambini reinseriti continuano a

essere seguiti, nei loro successivi percorsi di vita, da Emi, dall'assistente sociale e dal personale della Pouponnière con particolare riguardo all'istruzione. Per i bambini che si trovano in stato di completo abbandono ci si affida alla pratica delle adozioni, sia interne, sia internazionali (soprattutto in Spagna). Per favorire le adozioni anche in Italia l'Agenzia si è recentemente accordata con la Comunità di Sant'Egidio che, a tale fine, assicurerà l'assistenza tecnica e legale. La Pouponnière, più in generale, è importante anche sotto il profilo sia dello sviluppo economico di Ayamé, giacché garantisce lavoro a una trentina di persone (in una regione dove la disoccupazione rappresenta uno dei problemi sociali più drammatici), sia sotto il profilo della coesione sociale. Infatti le popolazioni di Ayamé e dei villaggi limitrofi considerano la struttura e i bambini che la animano come parte integrante della loro comunità. Ringrazia, infine, tutti i sostenitori (singoli ed enti, l'ABCS di Verona, e l'Onlus "Da qui a là" di Parma) che permettono alla Pouponnière di vivere e di funzionare nel migliore dei modi possibili.

Silvia Stringhini illustra lo sviluppo del progetto "Sostegno al microcredito", attivato dall'Agenzia nel gennaio 2007 con l'obiettivo di aiutare le donne sole ed emarginate di Ayamé ad intraprendere piccole attività che permettessero di sostenere loro stesse e le proprie famiglie e di riacquistare la propria dignità personale e sociale. Dal 2008 un importante contributo della CGIL di Pavia ha permesso l'espansione e il consolidamento dell'iniziativa. In una prima fase l'Agenzia si è appoggiata ad una banca locale che praticava piccoli prestiti personali; nel novembre 2008, grazie all'impegno di Emi e di Monique Nguetta, una bravissima assistente sociale dell'HGA, è stata creata una Cooperativa che gestisce direttamente i finanziamenti e segue le donne beneficiarie dei crediti, anche in apposite riunioni mensili. Alle donne beneficiarie del microcredito, iscritte alla cooperativa, era originariamente richiesto il versamento di una cauzione e ai prestiti corrisposti veniva applicato un tasso di interesse minimo del 5 per cento, i cui proventi confluiscono in un apposito fondo per l'acquisto di beni comuni. Nel 2009, constatata la difficoltà per le donne di sopportare tali oneri, la cauzione è stata eliminata e il tasso di interesse è stato ridotto al 3%. Fino ad oggi sono state coinvolte nel progetto 20 donne che hanno avviato piccole attività commerciali (vendita di generi alimentari o bevande fresche, piccola sartoria, commercio tra le aree rurali e Abidjan). I prestiti concessi variano tra 50.000 CFA (76 Euro) e 200.000 CFA (305 Euro). L'esperienza fin qui maturata può essere valutata positivamente, in quanto gran parte delle donne sono riuscite a condurre e a migliorare (anche fruendo di un secondo prestito) le loro "imprese". Anche le autorità locali guardano con favore l'iniziativa, fino ad impegnarsi a rendere disponibile un'area ove realizzare la sede della cooperativa.

5. Ai fini dell'elezione delle cariche sociali dell'Agenzia per il triennio 2010-2013 **Massimo Poluzzi** legge la seguente proposta sottoscritta da **Paolo Dionigi**, coordinatore del Comitato dei medici del Policlinico San Matteo per Ayamé, **Giuseppe Bargigia**, coordinatore del Gruppo degli ingegneri per Ayamé, **Ennio Bertoletti**, coordinatore del Comitato dei sindaci dei piccoli comuni per Ayamé:

*"considerando i buoni risultati raggiunti dalla Agenzia nella realizzazione dei progetti ad Ayamé e nel territorio circostante, nell'attività di promozione che ha consentito un costante incremento delle adesioni e delle collaborazioni all'Agenzia medesima; nonché l'esigenza di salvaguardare la continuità e l'armonia della sua azione complessiva, propongono la nomina di: **Ernesto Bettinelli** alla carica di Presidente per il triennio 2010-2012 e di **Emi Massignan** alla carica di Agente operativo per il triennio 2010-2012".*

La proposta viene approvata, con votazioni disgiunte, all'unanimità.

Il neo presidente ringrazia per il rinnovo della fiducia accordatagli e, a sua volta, propone l'elezione del Comitato di coordinamento così composto: **Alberto Majocchi**, **Cristina Gallotti**, **Alessandro Bracci**, **Ercole Brusamolino**, **Mario Cazzola**, **Flora d'Antona**, **Filippo Dacarro**, **Giovanni Magenes**.

L'Assemblea all'unanimità accoglie la proposta.

Il Comitato di Coordinamento risulta, ai sensi dello Statuto, integrato anche dai rappresentanti di enti o gruppi di lavoro che concorrono all'attività dell'Agenzia attraverso prestazioni di rilevante valore. Si tratta di:

Giuseppe Bargigia, in rappresentanza dell'Ordine degli Ingegneri di Pavia; **Serena Venturelli**, in rappresentanza del "Comitato dei medici del San Matteo per Ayamé"; **Ennio Bertoletti**, in rappresentanza del "Comitato dei Sindaci dei piccoli comuni"; **Mariko Boubou**, in rappresentanza dell'ONLUS "Da Qui a Là" di Parma. Infine Bettinelli propone la nomina del Collegio dei Revisori nelle persone di: **Angela Fraschini**, **Lorenzo Lombardini**, **Francesco Rigano**.

L'Assemblea all'unanimità accoglie la proposta.

6. **Alba Muzzi ed Eleonora Scorletti** presentano il progetto "I frutti della terra".

Alba Muzzi precisa che il progetto è stato concretamente pensato nel corso del loro recente soggiorno ad Ayamé, pur essendo stato preliminarmente discusso all'interno del "Comitato medico" del Policlinico San Matteo, soprattutto con gli amici che avevano svolto precedenti missioni in Costa d'Avorio. La denominazione del progetto fa riferimento alle risorse alimentari naturali di cui questo Paese è ricco. Nonostante tale abbondanza la popolazione, soprattutto nei villaggi, soffre di carenze o di scompensi nutrizionali che sono causa di diverse patologie (quali le anemie) diagnosticate presso l'HGA. Un'iniziativa per far fronte a questi problemi è del tutto coerente con l'azione a largo raggio dell'Agenzia che, da tempo, si occupa dello stato dell'igiene pubblica ad Ayamé (con il progetto di risanamento ambientale e della rete idrica, in particolare), proprio in una prospettiva di prevenzione e di tutela della salute degli abitanti in tutte le fasce d'età. Dal 2003 presso l'HGA è attivo un apposito *Centro per i bambini malnutriti* che, grazie al lavoro quotidiano di due assistenti sanitarie e alla collaborazione di tutto il personale medico, offre soprattutto alle mamme un servizio di educazione alimentare, che sia compatibile con le abitudini familiari e con la cucina tradizionale dei pazienti e che, contestualmente, assicuri regimi dietetici più equilibrati.

Continua **Eleonora Scorletti** che, con riguardo all'esperienza vissuta ad Ayamé e nei villaggi limitrofi, racconta di aver partecipato assieme ad Alba alla preparazione di piatti tipici (come il "foutou") con le mamme per meglio entrare in sintonia con la cultura culinaria del luogo e per verificare i prodotti utilizzati, in prevalenza agricoli. E' immediatamente emersa la necessità di integrare i consumi alimentari con frutta e verdura che, pur crescendo naturalmente ed essendo assai abbondanti, non vengono sufficientemente coltivati. Pertanto occorre rilanciare un'agricoltura ad uso familiare, già sollecitata da tentativi di sensibilizzazione soprattutto nelle scuole, ma finora con scarso successo. Il progetto si propone, pertanto, di rilanciare in maniera più estesa e diffusa una tale campagna con la necessaria collaborazione delle assistenti sociali e della stessa popolazione, soprattutto femminile, con la quale, già da tempo, sono state instaurate positive forme di cooperazione in altri campi sociali.

7. **Bettinelli** presenta il programma economico-finanziario per il 2010, predisposto sulla base di stime prudenti e delle disponibilità del fondo di dotazione per lo stesso anno, evidenziate nel rendiconto appena approvato. Occorre poi considerare che a esercizio ormai concluso l'Agenzia ha incassato 38.185,31 Euro, relativi al 5 per mille del 2007. Anche nel prossimo anno, come si desume dal prospetto che segue, l'Agenzia riuscirà a fare fronte agli impegni di sostegno ordinario dell'Ospedale e della Pouponnière mediante trasferimenti finalizzati al perseguimento di obiettivi qualificati. Queste le uscite previste:

PERSONALE QUALIFICATO HGA	37.000
FONDO SOCIALE	17.000
STOP SIDA	24.000
POUPONNIERE	60.000
OPERE (ANTENNE – HGA) – RISTRUTTURAZIONI	18.000
ACQUISTO E INVIO MATERIALI	15.500
MISSIONI E STAGES	22.000
MICROCREDITO	2.000
CONTRATTI E SOSTEGNO VOLONTARI AD AYAMÉ	43.000
SPESE VARIE E INTERNE	8.000
TOTALE:	246.500

Illustrando le singole voci, Bettinelli si sofferma in particolare su quella, assai rilevante, relativa ai "contratti" con il personale volontario. In tale ambito è previsto un contratto a progetto della durata di un anno con l'ing. Antonio Limanni che a marzo dovrebbe subentrare a Francesco Vinco (che rientra in Italia) con il compito di coordinare le opere edilizie e infrastrutturali promosse dall'Agenzia. Inoltre, c'è la concreta possibilità che la Fondazione Italo Monzino, che ha già approvato il progetto "Antenne dell'HGA", trasferisca all'Agenzia i fondi necessari alla sua attuazione. In tal caso potranno iniziare i lavori per nuovi presidi sanitari, dopo quelli di Diakité Dogou e di Bianouan. Prioritario sarà comunque l'intervento per l'approvvigionamento idrico dell'Ospedale di Bianouan.

Propone l'approvazione del piano finanziario per il 2010, nonché l'autorizzazione a destinare l'introito del 5 per mille / 2007 ai progetti più significativi, sulla base di una ripartizione affidata alle valutazioni del prossimo Comitato di Coordinamento (che si riunirà in gennaio).

L'Assemblea all'unanimità approva.

L'Assemblea approva, infine, la relazione complessiva sull'attività svolta nel 2009, costituita dall'insieme dei rapporti presentati dai singoli gruppi di lavoro.

8. Introdotto da **Alberto Majocchi**, **Franco Magni** presenta la Fondazione "Magni per Ayamé" recentemente costituita.

Alberto Majocchi ripercorre brevemente le varie fasi dell'ormai ventennale esperienza dell'Agenzia. Già nel 1991, al momento della sua costituzione, risultava evidente l'obiettivo di sostenere una "situazione disagiata nel mondo" (Ayamé), mobilitando risorse economiche ed umane via via crescenti e ulteriori rispetto a quelle messe a disposizione dagli associati per il perseguimento di obiettivi sempre più qualificati. Dopo la prima stagione degli investimenti di cooperazione sanitaria in favore dell'Ospedale di Ayamé, per la realizzazione della Pouponnière e per il consolidamento anche gestionale di tali strutture, si è aperta la stagione degli interventi sul territorio rivolti a migliorarne la situazione ambientale e l'igiene pubblica, in particolare. In tale quadro è stato avviato il grande progetto di risistemazione della rete fognaria, quasi ultimata. Ora si è entrati nella terza stagione: quella dello sviluppo economico. Le prime esperienze in tale direzione riguardano il microcredito e, più in generale, l'attenzione per il lavoro (in una località che soffre in maniera pesante il fenomeno della disoccupazione) e per una formazione di carattere professionale diffusa. Si tratta, insomma, di precostituire le condizioni per un mercato del lavoro effettivo e, dunque, per una maggiore produzione di reddito. Tale obiettivo non può contare esclusivamente sulle risorse dell'Agenzia, ma richiede importanti apporti esterni. E' in questo contesto che si colloca la provvidenziale iniziativa di Franco Magni e dei suoi figli che si sono impegnati nel progetto (divenuto presto realtà) della Fondazione "per Ayamé", che prende il loro nome e che si propone lo sviluppo economico del territorio e l'istituzione di una formazione d'eccellenza nello stesso ambito.

Franco Magni ripercorre le vicende che lo hanno avvicinato all'Agenzia, fino a convincerlo a partecipare assieme agli amici della presidenza a una missione ad Ayamé nel maggio 2009. Nel corso del soggiorno ha potuto apprezzare la serietà e concretezza degli interventi dell'Ong pavese, la loro evoluzione (appena ricordata da Majocchi), gli importanti collegamenti con le principali istituzioni pavesi (l'Università e il Policlinico San Matteo, in particolare). Già da tempo immaginava un'iniziativa in favore dell'Africa in modo da contenere le "fughe della disperazione". L'incontro con l'Agenzia gli ha consentito di dare attuazione a un simile proposito. Il "decollo economico della regione" gli sembra un obiettivo ormai maturo e possibile proprio in considerazione delle realizzazioni dell'Agenzia in quasi vent'anni di attività. E' noto lo stato di povertà individuale e collettiva in Africa, dove chi lavora difficilmente guadagna più di 2 euro al giorno con cui deve mantenere una famiglia alquanto numerosa. Il costo della vita assai basso non può giustificare una simile situazione. Eppure le condizioni di base per uno sviluppo economico della regione ci sono, se si considerano, in particolare, le potenzialità delle risorse agricole, la disponibilità delle materie prime e alcuni fattori sociali, come la diffusione dell'istruzione di base. Manca, invece, la capacità imprenditoriale. E' proprio questo il campo in cui occorre impegnarsi attivamente per far emergere le migliori attitudini dei giovani. Opportunamente selezionati, esclusivamente sulla base del merito, essi saranno ammessi in appositi istituti per una formazione di eccellenza, che consenta di sfruttare e gestire nei migliori dei modi le risorse di cui è ricco il Paese. L'accesso a una tale formazione dovrà essere agevolato anche attraverso prestiti "d'onore" che potranno essere restituiti quando gli studenti diventeranno imprenditori di successo. Per arrivare a un traguardo così ambizioso occorre procedere con gradualità. Dapprima lo sforzo sarà rivolto al miglioramento del tenore di vita ed occupazionale nel territorio di Ayamé. E' in questa prospettiva che si è costituita la Fondazione "Magni per Ayamé", con l'intento di acquisire in loco fondi agricoli da adibire alle coltivazioni più diffuse e redditizie. In tal modo, oltre a creare lavoro senza sfruttamento, si potrà disporre, quando l'Azienda-fondazione sarà produttiva, di risorse finanziarie da reinvestire sul territorio per sostenere le iniziative promosse dall'Agenzia (HGA e Pouponnière...). Per dare immediato seguito a questo programma Magni è ritornato in dicembre ad Ayamé con i suoi figli; è stato acquistato un primo lotto di aree agricole e sono stati individuati i primi lavoratori da impiegare nell'azienda.

9. **Paolo Sannella** esordisce complimentandosi con l'iniziativa di Franco Magni che è riuscito a comprendere perfettamente come si può aiutare l'Africa e la Costa d'Avorio, in particolare. Si tratta di sollecitare l'emersione delle capacità produttive autoctone. Proprio questo aspetto è stato disatteso nei rapporti tra mondo occidentale e paesi africani, cosicché sono aumentati i disequilibri causa del sottosviluppo: una crescita demografica incontrollata (l'Africa ha raggiunto il miliardo di abitanti, triplicati nel corso degli ultimi 40 anni) che

pone gravi problemi di governabilità che, alla fine, si ripercuotono negativamente anche nel mondo occidentale. Fino ad oggi le risorse destinate ai paesi poveri dell'Africa sono state riversate quasi esclusivamente nel settore sanitario con riguardo soprattutto all'infanzia, ma scarsa è stata la preoccupazione per l'avvenire dei bambini sotto il profilo dell'istruzione e delle successive prospettive di lavoro. Si pensi che il 60 per cento della popolazione della Costa d'Avorio ha meno di 16 anni. Ma si tratta di giovani sradicati senza alcuna speranza in un futuro umano dignitoso. Questa è la causa principale delle migrazioni di massa disperate o, in alternativa, delle "rivoluzioni" armate che imperversano in molti stati africani e, tra essi, la Costa d'Avorio. L'esempio di Franco Magni è dunque un segnale importante, rivolto anche ai governi dei nostri paesi, per un cambiamento di strategia di fronte al sottosviluppo africano. Gli interventi prioritari devono essere indirizzati alla creazione di posti di lavoro ed occorre, pertanto, agevolare al massimo gli imprenditori che investono nel territorio. Per quanto riguarda la situazione della Costa d'Avorio e i tentativi di uscita dall'emergenza e dai conflitti armati interni, che affliggono il paese da almeno vent'anni, è necessario risalire alla scomparsa del Presidente Houphouët Boigny. Il fondatore dello stato ivoriano non è riuscito a trasmettere la sua leadership. Questo è il primo fattore di crisi. Il secondo deriva dalla complessità etnica della Costa d'Avorio che non si è riusciti a contenere nell'ambito di una sovranità statale effettiva, nonostante i vari gruppi avessero dimostrato una notevole attitudine alla convivenza e alla reciproca solidarietà. Altro fattore di crisi deriva dai mai risolti rapporti con la Francia, lo stato ex-colonizzatore, che non ha mai rinunciato ad esercitare la sua enorme influenza nella politica e nell'economia della Costa d'Avorio. Tutto ciò ha determinato una "fragilità" dello stato impressionante a cui occorre porre rimedio, anche al di fuori di una prospettiva interna. Il CREA, di cui lo stesso Sannella è fondatore e animatore, si propone non a caso di studiare i problemi dello stato e delle istituzioni in Africa. Ancora una volta il caso della Costa d'Avorio è emblematico, perché la debolezza dello stato è arrivata al punto di non riuscire a resistere alla rivolta di non più di 300 militari, il 17-18 novembre 2002. Dopo questo evento il declino della Costa d'Avorio non ha avuto soste. Anche nel momento attuale il paese è retto da un governo di coabitazione tra le varie forze protagoniste della crisi, ma incapace a procedere a qualsiasi riforma politica, sociale, economica. L'aspirazione a una pace effettiva è comunque un sentimento che accomuna tutta la popolazione, troppo stanca per sopportare altri sbandamenti e umiliata per il fatto che il Paese una volta più ricco dell'Africa occidentale sia stato superato da tutti i paesi confinanti, perfino dal Burkina Faso che, in precedenza, dipendeva dagli aiuti ivoriani. La Costa d'Avorio, tuttora sottoposta a embargo, si trova praticamente ai margini della comunità internazionale. Ma le possibilità di una rinascita ci sono ancora. Basti pensare alla situazione di Abidjan che accoglie un terzo dell'intera popolazione ivoriana e dove convivono, anche a livello familiare, molteplici gruppi etnici e di immigrati; ciononostante la capitale nel corso di un conflitto durissimo, durato 10 anni, non ha vissuto che sporadici episodi di violenza. La solidarietà è dunque una risorsa che è rimasta inalterata. Il Paese è in attesa delle elezioni, varie volte rinviate e ora previste nel marzo 2010, seppure con grande incertezza; infatti non è ancora terminato il procedimento di definizione delle liste elettorali (che dovrebbero comprendere circa 6 milioni di elettori), in quanto risultano pendenti circa un milione di ricorsi. Comunque, le elezioni potranno svolgersi entro un tempo ragionevole e *forse* la Costa d'Avorio potrà ritrovare una pace e una stabilità effettive. Un eccessivo ottimismo, però, sarebbe imprudente alla luce della profondità delle lacerazioni prodotte dai conflitti interni. E sussiste qualche dubbio sulla reale disponibilità di tutti gli attori (anche a livello internazionale) ad accettare qualsiasi risultato sortisca dalle votazioni e, in particolare, una vittoria (prevista dagli ultimi sondaggi) dell'attuale presidente della Repubblica che, nonostante il tentativo di colpo di stato del 2002, è sempre riuscito a mantenere il potere. Ma la speranza in una transizione pacifica deve essere coltivata, per un ritorno alla normalità di un Paese sfortunato, ma con notevoli potenzialità di sviluppo.

L'Assemblea si scioglie alle ore 23,30 del 17 dicembre 2009.

Il Presidente dell'Assemblea
(Ernesto Bettinelli)

Il Segretario dell'Assemblea
(Cristina Gallotti)